

## Intesa tra Federmanager e Manageritalia

# L'aiuto ai dirigenti si fa in squadra

■ Più sinergie per affrontare insieme il momento di difficoltà dell'economia. Federmanager e Manageritalia, le due maggiori organizzazioni di rappresentanza dei dirigenti del settore privato, hanno firmato uno "storico" accordo che le porterà a collaborare su vari punti, tra cui rappresentanza, presenza e cultura manageriale, lavoro, welfare, sviluppo economico e sociale. Si vuole poi «fare sistema», anche con i dirigenti pubblici - ai quali le due organizzazioni firmatarie sono collegate attraverso Cida e Confedir-Mit - per riuscire a dare al Paese un importante contributo, come sottolinea una nota.

I dirigenti in Italia sono 125mila nel privato e 180mila nel pubblico. Resta però limitata la diffusione delle figure manageriali qualificate, un elemento che segna un divario tra l'Italia e i paesi più avanzati d'Europa. Solo 32mila aziende hanno in Italia almeno un dirigente al loro interno e i 125mila dirigenti presenti sono pari a meno dell'1% dei lavoratori dipendenti privati, contro un rapporto di 3% di Francia e Germania. «Rappresentiamo - dice Guido Carella, presidente di Manageri-

talia - una categoria eterogenea, dinamica, ricca di risorse: migliaia di persone che, quotidianamente svolgono con merito funzioni determinanti per le imprese, l'economia, la società. Vogliamo valorizzare questo capitale umano, indispensabile per competere efficacemente e per andare verso uno sviluppo duraturo. Ma soprattutto vogliamo contribuire alla diffusione della cultura del merito e ad un ringiovanimento della classe dirigente».

«La vera sfida che abbiamo di fronte - sottolinea Giorgio Ambrogioni, presidente di Federmanager - non è solo difendere i diritti di una categoria troppo spesso confusa con pochi top manager superricchi ma far accettare la managerialità come valore sociale a cui guardare con fiducia e come risorsa economica fondamentale. Il ruolo del dirigente d'azienda e del manager non può più essere sottovalutato. È tempo di un cambio di marcia che deve venire dall'interno del tessuto economico, delle aziende e del capitale umano che le compongono. I manager vogliono fare la loro parte».

**R.E.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

